



SISMA EMILIA/ LONTANI MA SEMPRE VICINI: SOSTEGNO AI TERREMOTATI DALLE COMUNITÀ DI SALTO ITU E MAR DEL PLATA

Bologna - Raccogliendo la proposta della presidente della Consulta Emigrazione, Silvia Bartolini, di utilizzare la festa del 2 giugno per raccogliere fondi per il terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna, l'Associazione Emiliano Romagnola Bandeirante di Salto e Itu, in Brasile, ha lanciato la campagna "Lontani ma sempre vicini" (Longe, mas sempre perto) nel giorno dedicato dalla città di San Paolo alla Comunità Italiana, coincidente appunto con la festa della Repubblica.

L'invito alla solidarietà è stato lanciato dall'Associazione Bandeirante, e prontamente accolto dal pubblico, anche nell'auditorio del Sindacato dei Commercianti a Itu, in occasione dello spettacolo "Capriccio Musicale" rappresentato su iniziativa della Consulta nell'ambito del Momento Italia Brasile 2012.

Prima dello spettacolo, la presidente dell'associazione di Salto e Itu, Miriam Guerrieri, ha chiesto un minuto di silenzio in memoria delle vittime del duplice terremoto, auspicando che "le istituzioni e la popolazione dell'Emilia-Romagna possano affrontare con la loro solita forza e grinta le difficoltà che si presenteranno".

Alla fine dello spettacolo del gruppo Ensemble d'Autori (Denis Biancucci - pianoforte, Gentjan Llukaci - violino, Tiziano Chiapelli - fisarmonica e Sabrina Gasparini - voce) gli spettatori hanno lasciato il loro contributo.

È intervenuto anche il consultore Amauri Arfelli, procuratore della Repubblica a Salto e di origini forlivesi, con una riflessione sullo stato democratico di diritto, comune sia alla Repubblica brasiliana sia a quella italiana.

"La Repubblica Federale del Brasile - ha detto - ha tra gli obiettivi fondamentali quello di costruire una società solidale, e nei suoi rapporti internazionali prevede la cooperazione tra i popoli come principio per lo sviluppo dell'umanità".

"La campagna per la raccolta fondi - ha annunciato Arfelli - proseguirà in ambito nazionale con la collaborazione di tutte le altre associazioni emiliano-romagnole in



Brasile, presenti a San Paolo, Porto Alegre, Santa Maria, Curitiba, Rio de Janeiro, Porto Real, Belo Horizonte, Ubá e Goiania".

È stato aperto un conto corrente speciale per ricevere i bonifici e i contributi, che sarà gestito dall'Associazione ER Bandeirante. Lo stesso sodalizio ha messo a disposizione della campagna "Lontani ma sempre vicini" un migliaio di volumi, che andranno in dono a tutti coloro che daranno il loro contributo di solidarietà. I libri sono la traduzione in portoghese de "La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene" di Pellegrino Artusi e "Dall'Italia noi siamo

partiti" di Pierantonio Zavatti, pubblicati all'interno di progetti realizzati con la Consulta.

Intanto, anche l'Associazione Emilia-Romagna di Mar del Plata "sta lavorando con il Consolato per portare aiuto alle vittime del terremoto - informa la presidente Monica Rizzo - poiché la legge argentina non consente di inviare soldi fuori del Paese".

L'associazione sta anche cercando di organizzare una sfilata moda per raccogliere fondi. "L'idea - dice Monica Rizzo - è di coinvolgere aziende di tessuti collegate all'associazione, come i Tejidos Buffagni che sono della provincia di Modena".

A MAR DEL PLATA SANTA MESSA IN MEMORIA DI POMPEO MECOZZI NEL 4° ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARS

Mar del Plata - Oggi, 7 giugno, alle 18.00, presso la Parroquia de la Asunción si terrà la Santa Messa in memoria di Pompeo Mecozzi, entusiasta fautore e sostenitore dell'associazione marchigiana di Mar del Plata nonché più volte vicepresidente del sodalizio, tra i primi della Regione creati in Argentina, deceduto 4 anni fa.

Alla Messa saranno presenti anche la moglie Irene, i figli Aldo ed Eduardo, i nipo-

ti, parenti ed amici.

Nato a Amandola, ora provincia di Fermo, ed emigrato in Argentina nel dopoguerra, "Pompeo aveva saputo onorare la sua amata terra di origine con il lavoro, l'onestà e l'attaccamento alla famiglia", ricorda da Mar del Plata l'Unione regionale marchigiana. "Per quanto fatto in vita, Mecozzi è vivo nel ricordo delle tante persone che lo hanno conosciuto e frequentato".

SISMA EMILIA: PROSEGUE LA MOBILITAZIONE DELLE COLLETTIVITÀ EMILIANO-ROMAGNOLE NEL MONDO

Bologna - Prosegue la mobilitazione delle collettività emiliano-romagnole nel mondo per i terremotati delle province colpite dal sisma dei giorni scorsi.

Da San Paolo a Bucarest, dal Paraguay alla Patagonia, da Londra a Buenos Aires, tantissimi i messaggi di solidarietà inviati alla Consulta Emigrazione in un'eccezionale spinta alla solidarietà.

Oltre alla raccolta fondi che è già partita, le popolazioni emiliane colpite dal terremoto possono contare sulla vicinanza degli emiliano-romagnoli le cui famiglie sono emigrate dalla

regione.

Messaggi di solidarietà arrivano da San Paolo (Brasile), Bucarest, Paraguay, Buenos Aires, Caracas (Venezuela), Sydney e Wollongong, Montreal.

"Abbraccio tutta la Consulta e i tanti emiliano-romagnoli che oggi stanno soffrendo il "ballo della terra". Ogni volta che trema l'Emilia-Romagna, perdiamo l'equilibrio anche noi emiliano-romagnoli all'estero", scrive da Viedma, nella Patagonia argentina, la giovane consultrice Magalí Pizzarro.

"I numerosi oriundi italiani



che vivono a Salto, a Itu e in tutto il Brasile non dimenticano mai le loro radici e la loro

seconda patria, e sapranno farsi carico del loro dovere di italiani all'estero, parte integrante del popolo e del tessuto sociale e vitale del nostro Paese d'origine" scrivono Amauri Arfelli, consultore per il Brasile, e Miriam Guerrieri, presidente dell'Associazione Emiliano-Romagnola Bandeirante di Salto e Itu.

Da Londra Domenico Sidoli, presidente della Federazione Emiliano Romagnoli della Gran Bretagna, fa sentire la vicinanza della comunità inglese.

Intanto, mentre le scosse continuano senza sosta, le varie associazioni nel mondo stanno valutando come operare concretamente per portare un aiuto alla loro terra d'origine.



ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata
Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma
Francesca Di Benedetto
(Boston, Mass. EEUU)
Mercedes Berrueta
Gustavo Velis
Gianni Quirico
Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce

Disegno Web: Germán Trinitella
www.laprimavocemdp.com.ar



Direttore

Luciano Fantini

laprimavocemdp@gmail.com

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Disegno y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin



Redazione de
La Prima Voce

TRENTINI NEL MONDO: IL COMUNE DI GRUMES RISCOBRE LA SUA EMIGRAZIONE VERSO L'ARGENTINA

Trento - Si chiama "Grumes Tango" la mostra che si apre domenica 3 giugno a Grumes.

La rassegna si pone come un significativo itinerario nella memoria, per voler ricordare i volti, la storia, le traversie di una quindicina di famiglie trentine di Grumes che si sono trasferite nella prima metà del secolo scorso in Argentina. Grumes ha infatti alimentato generosamente il fiume dell'emigrazione: nei primi cinquant'anni del secolo scorso ha dimezzato la propria popolazione, ha visto partire famiglie intere, giovani nel pieno delle proprie energie. Il flusso più consistente si è verificato verso la Francia, nelle miniere di ferro della Lorena e della Valle della Fentsch in particolare. Un'emigrazione continentale con maggiori possibilità di ritorni e comunque di frequentazioni e legami col Paese di origine.

Definitiva e di netto stacco dal Paese è stata l'emigrazione transoceanica di una quindicina di famiglie di Grumes attratte dal mito di un'Argentina ricca di terre e di risorse. La lontananza, l'Oceano di mezzo, le differenti vicende delle famiglie hanno allentato, nel giro di pochi decenni, i rapporti col Paese di origine che col passare delle generazioni stanno scemando nell'oblio generale.



Il viaggio di una famiglia di discendenti di quell'emigrazione ha dato lo spunto per ricostruirne la memoria, per dar modo di conoscere i volti dei protagonisti, di approfondire le vicende dell'emigrazione Trentina in Argentina, di conoscerne le cause e i destini.

Con opera paziente e con l'apporto di amici e parenti, Ada Pojer ha realizzato un percorso di memoria dei volti, delle parentele, di storie ormai relegate nei racconti dei più anziani del paese ma che rischiano di svanire irrimediabilmente. Emblematica e sorprendente appare la

storia di Pancheri Anna, sposatasi per procura con Corradini Beniamino di Castello di Fiemme, per poterlo raggiungere, da sola, a Ushuaia sullo stretto di Magellano nell'estremo Sud dell'Argentina, dove era andato a fare il cuoco per il carcere più grande e famoso dell'Argentina, ora divenuto Museo Oceanografico. La vicenda di Anna Pancheri, le sue lettere, le descrizioni di quello che la vita le ha riservato, la sua fame di notizie del paese, le sensazioni, i sentimenti, le paure sono la storia di ogni migrante, di chi si stacca dalle proprie radici.

La mostra organizzata dal Circolo Culturale, dal Comune e dalla STG di Grumes, aperta dal 3 al 16 giugno, vede in calendario cinque serate di approfondimento con la proiezione di documentari e incontri con testimoni delle politiche provinciali verso la problematica gestione emigrazione dei Trentini in Argentina.

Si è tenuto in questo contesto l'incontro di ieri, 31 maggio, quando Maria Elena Corradini, figlia di Beniamino Corradini e Anna Pancheri, nata in Argentina nel 1939, insieme al marito Francisco Campos e alla nipote Ceciali Dia, hanno fatto visita alla Trentini nel mondo, accompagnati dalla cugina Ada Pojer con il marito Bruno Delladio e da Pio Rizzolli.

IL CINEMA ITALIANO A MAR DEL PLATA CON IL CONSOLATO E LA DANTE ALIGHIERI

Mar del Plata - Quattro domeniche, quattro film italiani: inizia il 3 giugno a Mar del Plata la rassegna - cineforum "Nuovo Cinema Italiano" promossa dal Consolato d'Italia insieme al comitato Dante Alighieri e all'Istituto Storico Italiano nell'ambito della celebrazioni per la Festa della Repubblica..

Il ciclo di incontri, coordinati dal preside dell'Ufficio Scuola del Consolato Vittorio Dragonetti e moderato dal critico di cinema italo- argentino Diego Menegazzi, si svolgerà tutte le domeniche alle 19 nella sala del cinema del "Museo del Mar" (Avenida Colón 1114 - angolo via



Viamonte).

Si comincia domani con "Caravaggio" (2007) diretto da Angelo Longoni, con Alessio Boni ed Elena Sofia Ricci. Domenica 10 sarà la volta de "La seconda notte di Nozze" (2005) di Pupi Avati, il 17 giugno de "I Viceré" (2007) di Roberto Faenza e il 24 giugno de "La Rabbia di Pasolini" (2008), un documentario di Giuseppe Bertolucci.

Tutti i film - a Mar del Plata grazie al Ministero degli Esteri - sono in lingua originale con sottotitoli in spagnolo.

VALORI IDENTITARI E IMPRENDITORIALITÀ: UNIVERSITÀ DI UDINE ED ENTE FRIULI NEL MONDO ACCOLGONO GIOVANI LAUREATI DA ARGENTINA E BRASILE

Udine - Sono arrivati in Friuli Venezia Giulia da Brasile e Argentina per conoscere la terra di origine dei loro nonni e bisnonni e sviluppare una cultura aperta all'innovazione, alla lingua italiana, al friulano e per costruire un know-how spendibile al ritorno nel Paese di provenienza. L'Università di Udine ha accolto anche quest'anno i 14 laureati discendenti di emigrati friulani in Argentina e Brasile che stanno frequentando il Corso di perfezionamento "Valori identitari e imprenditorialità", destinato a giovani laureati e organizzato per il terzo anno consecutivo con la collaborazione dell'Ente Friuli nel Mondo, con il sostegno dell'Erdisu e dei tre soggetti che hanno coordinato il tirocinio (Confindustria, Associazione Piccole e Medie Industrie e Associazione Cooperative Friulane).

Ad accogliere i 14 corsisti, 8 argentini e 6 brasiliani, c'era il 4 giugno scorso a palazzo Florio il rettore Cristiana Compagno che ha sottolineato come "la riscoperta dell'identità diventa forma e strumento per guardare avanti insieme verso nuovi e innovativi percorsi", ricordando come, anche con questo percorso di alta formazione, l'Ateneo friulano sia fedele alla sua missione di diffusione della cultura e della lingua friulana così come sancito dallo Statuto.

All'incontro erano presenti il presidente dell'Ente Friuli nel Mondo Pietro Pittaro, il presidente della Provincia Pietro Fontanini, il vicedirettore regionale Relazioni internazionali e comunitarie Giuseppe Napoli, il direttore del dipartimento di Studi umanistici Vittorio Formentin, Vincenzo Orioles e Raffaella Bombi dell'Ateneo friulano.

Sono inoltre intervenuti Michele Bressan, presidente del Gruppo Giovani Imprenditori-Associazione Piccole Medie Industrie di Udine, Matteo Tonon, vicepresidente Confindustria Udine, Paola Benini, vicepresidente dell'Associazione Cooperative Friulane di Udine, don Alessio Geretti, curatore della mostra di Illegio "I Bambini e il cielo", Renzo Mattioni,

coordinatore territoriale Fvg online. dell'Accademia italiana della cucina, il sindaco di Gemona Ivano Benvenuti, il senatore Mario Toros, il delegato del rettore ai rapporti con l'America Latina Mario Sartor.

"Il progetto – ha sottolineato il direttore del Corso (<http://corsofirb.uniud.it>), Raffaella Bombi – risponde all'esigenza, manifestata a partire dagli anni Settanta dalle giovani generazioni, figlie degli emigrati friulani compiutamente integrati nei Paesi di immigrazione, di rinsaldare i legami con le proprie radici".

Il Corso, della durata di 250 ore, di cui 100 di tirocinio, e del valore di 30 crediti formativi universitari, si avvale del modello didattico blended con lezioni in e-learning che si sono svolte nel periodo antecedente l'arrivo in Italia dei corsisti (dal 2 al 28 maggio) attraverso video-lezioni e attività

Lezioni in presenza, tirocini, conferenze e seminari daranno la possibilità agli studenti di seguire un cammino di ritorno e di riattivazione dell'identità friulana e italiana, un percorso formativo innovativo nei contenuti e nei metodi didattici.

L'iniziativa è stata avviata nell'ambito al progetto ministeriale Firb 2009-2012 "Perdita, mantenimento e recupero dello spazio linguistico e culturale nella 2a e 3a generazione di emigrati italiani nel mondo: lingua, lingue, identità. La lingua e cultura italiana valore e patrimonio per nuove professionalità nelle comunità emigrate", coordinato per Udine da Vincenzo Orioles e a livello nazionale da Massimo Vedovelli, rettore dell'Università per stranieri di Siena, dagli atenei di Salerno, della Toscana e della Calabria.

Provincia di San Juan: Missione Commerciale in Sicilia

Si svolgerà tra il 5 e il 9 giugno una missione commerciale in Sicilia mirata a promuovere l'interscambio commerciale, istituzionale e della formazione professionale tra la provincia di San Juan (Argentina) e la Sicilia. La delegazione argentina sarà capeggiata dalla Segretaria d'Industria e Commercio della Provincia di San Juan, Sandra Barcelò, accompagnata dall'assessore Saúl Acuña; il Dott. Federico Furnari, come coordinatore, e cinque imprenditori della miniera, l'agroalimentare e le energie rinnovabili.

La missione è stata approvata dal governatore della provincia di San Juan, José Luis Gioja, chi ha preparato le linee guida assieme alla Dott.ssa Grazia Clementi, Presidente del Consorzio Multisettoriale Medeuropa Export (Sicilia) e l'Ing. Carmelo Pintabona, Presidente della Federazione Siciliana FESISUR.

Tra le attività in Sicilia ci sono l'incontro con le autorità di Confindustria Palermo; le camere di commercio di Trapani, Agrigento e Palermo; incontri con imprenditori e una riunione con il Presidente del Parlamento Siciliano, Dott. Francesco Cascio. Inoltre è prevista la firma di protocolli d'intesa tra università siciliane e la Universidad Nacional de Cuyo per l'interscambio di docenti, tecnologie e know how per approfittare le caratteristiche delle due regioni.

Come conclusione del progetto d'interscambio, è prevista anche la visita nei mesi successivi di una delegazione di imprenditori siciliani in provincia di San Juan.

FESISUR - Stampa web
Zelada 6054 - Ciudad Autónoma de Buenos Aires
+54-11-4635-5115
info@fesitur.com.ar
www.fesitur.com.ar
www.facebook.com/fesitur

DELEGAZIONE ARGENTINA RICEVUTA IN UMBRIA: AL VIA PROGETTI COMUNI CON SANTA FÈ

Perugia - Analizzare nello specifico i sistemi produttivi del territorio umbro ed argentino per definire eventuali interventi di supporto allo sviluppo industriale dei rispettivi territori. È questo il tema dell'incontro che si è svolto ieri, 5 giugno, presso la Provincia di Terni tra l'Assessore regionale al bilancio ed alla programmazione economica Gianluca Rossi e una delegazione argentina del progetto Fospel coordinato da Sviluppumbria.

La delegazione, guidata dal professor José M. Kenny dell'Università agli studi di Perugia, era composta da Mònica Liendo, della Regione di Santa Fe, dall'ing. Carlos M. Torcello dell'Universidad Tecnologica Nacional e dal Presidente della Camera del Commercio e dell'Industria di Villa Constitucion Domingo Ariel Sahilices.

All'incontro erano inoltre presenti gli Assessori della Provincia di Terni, Rosati e D'Ubaldi e l'Assessore Piermatti del Comune di Terni.

"I due territori, quello umbro e quello della provincia di Santa Fe, - ha dichiarato l'assessore Rossi, - presentano importanti analogie rispetto ai sistemi produttivi che li caratterizzano. In entrambi i territori, è presente una gran-



de industria dell'acciaio che dà vita ad un indotto rilevante e ben integrato. Sembrano presentare inoltre gli stessi elementi di incertezza rispetto alla particolare fase di crisi economica, derivante soprattutto dalle logiche di mercato globale alle quali sono legate le due multinazionali che gestiscono i due siti siderurgici".

"Poter integrare i due rispettivi modelli con le eccellenze di entrambi, - ha concluso l'assessore, - rappresenterebbe un importante passo in avanti e permetterebbe così di raggiungere gli obiettivi del progetto stesso".

DALLA PROVINCIA DI SAN JUAN IN MISSIONE COMMERCIALE IN SICILIA

Palermo- È iniziata ieri, 5 giugno, la missione commerciale in Sicilia, mirata a promuovere l'interscambio commerciale, istituzionale e della formazione professionale tra la provincia argentina di San Juan e la Sicilia.

La delegazione argentina è capeggiata dalla segretaria d'Industria e Commercio della Provincia di San Juan, Sandra Barcelò, accompagnata dall'assessore Saúl Acuña, Federico Furnari, come coordinatore, e cinque imprenditori della miniera, l'agroalimentare e le energie rinnovabili.

La missione è stata approvata dal governatore della provincia di San

Juan, José Luis Gioja, che ne ha preparato le linee guida assieme a Grazia Clementi, presidente del Consorzio Multisetoriale Medeurope Export (Sicilia), e Carmelo Pintabona, presidente della Federazione Siciliana FESISUR.

Tra le attività in programma durante la missione in Sicilia ci sono l'incontro con le autorità di Confindustria Palermo e delle camere di commercio di Trapani, Agrigento e Palermo, incontri con imprenditori e una riunione con il presidente del Parlamento Siciliano, Francesco Cascio. Inoltre è prevista la firma di protocolli d'intesa tra università siciliane e la Universidad Nacional de Cuyo per l'interscambio di docenti, tecnologie e know how per

approfittare le caratteristiche delle due regioni.

A conclusione del progetto d'interscambio, è prevista anche la visita nei mesi successivi di una delegazione di imprenditori siciliani nella provincia di San Juan.

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE,
News Italia Press,
ADNKRONOS, Toscani
nel Mondo, Puglia
Emigrazione, Calabresi
nel Mondo, Bellunesi
nel Mondo, ANSA,
Emigrazione Notizie, 9
Colonne, Maria
Ferrante, FUSIE, RAI.

Forcopim
formazione d'eccellenza

www.forcopim.com

P. IVA: 01172450767

Giuseppe Paternò
legale rappresentante
g.paterno@forcopim.com
+39 338 1641726

TRIBUNA ITALIANA (ARGENTINA)/ GLI ITALIANI ALL'ESTERO PRESI IN GIRO IN CONTINUAZIONE

Buenos Aires - "La grave decisione di rinviare, ancora una volta, le elezioni per il rinnovo dei Comites, che originalmente dovevano svolgersi nel 2009. Il decreto al vaglio del Parlamento prevede che si facciano entro il 2014!

A navigare tra le notizie delle varie agenzie dedicate a tematiche che riguardano gli italiani residenti all'estero, si arriva alla sgradevole conclusione che, dopo i passi indietro fatti durante i primi quattro anni di questa legislatura, la famosa "altra Italia" stia scivolando in un precipizio, con la conseguenza che quanto è stato costruito durante decenni si sta irrimediabilmente perdendo". Marco Basti, nel suo editoriale al nuovo numero della Tribuna Italiana, parla di "sgradevole impressione" e di "amara conclusione" che "si ricava a poco a poco" leggendo "le notizie che hanno a che vedere con quelle che potevano ritenersi "conquiste" e che invece si stanno rivelando semplici contentini".

"È il caso", spiega Basti nel suo articolo che riportiamo di seguito integralmente, "del comunicato del ministero degli Esteri, che annuncia un ulteriore rinvio delle elezioni per il rinnovo dei Comites e quindi delle successive assemblee per il rinnovo del Cgie, da svolgersi "entro il 2014".

"Su impulso del Ministro degli Affari Esteri Giulio Terzi, la Farnesina, anche attraverso l'intera rete diplomatico-consolare all'estero, è impegnata a sostenere e valorizzare il ruolo ed il contributo fornito dagli organismi rappresentativi delle collettività italiane all'estero, Comitati degli Italiani all'Estero (Comites) e Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE), in tutti gli ambiti di attività della promozione dell'immagine e degli interessi del Paese e delle rispettive comunità nei settori economico, culturale, sociale e politico". Con queste parole comincia la nota della Farnesina.

La domanda che viene spontanea è se questa introduzione è una semplice ironia o una presa in giro in tutta la linea.

Poi continua così: "In consultazione con le realtà rappresentative degli italiani all'estero e sulla base delle indicazioni emerse dai dibattiti parlamentari, il Ministero degli Esteri è in particolare impegnato a promuovere in tempi rapidi la riforma legislativa dei Comites e del CGIE e in tale contesto il 25 maggio 2012 il Consiglio dei Ministri ha approvato un Decreto Legge che dispone nuove modalità di voto per rinnovare i Comites e, conseguentemente, il CGIE. Le elezioni del 2012 vengono temporaneamente rinviate, ma dovranno in ogni caso aver luogo nel 2014".

Oltre al fatto che non si sa in che cosa consistano le nuove modalità di voto, oltre al fatto che un nuovo rinvio è una vera e



propria presa in giro, la lettura del comunicato porta a porsi delle domande sulle reali intenzioni di chi ha diramato il comunicato.

Infatti, viene da chiedersi ad esempio, come si può parlare di impegno a sostenere e valorizzare il ruolo ed il contributo fornito dagli organismi rappresentativi delle collettività italiane all'estero, Comites e CGIE, in tutti gli ambiti di attività della promozione dell'immagine e degli interessi del Paese e delle rispettive comunità nei settori, quando vengono olímpicamente ignorate le numerose, insistenti, precise, generali richieste di procedere a indire le elezioni che, è bene ricordarlo, dovevano svolgersi nel mese di marzo 2009, essendo stati eletti gli attuali Comites nel marzo dell'ormai molto lontano 2004.

Viene da chiedersi quali sono le realtà rappresentative degli italiani all'estero consultate per prendere questa decisione, visto che praticamente tutti i consiglieri dei Comites e del CGIE che si sono manifestati riguardo la decisione del rinvio, compreso il segretario generale di quest'ultimo organo, Elio Carozza, hanno manifestato la loro condanna sulla decisione, come lo hanno fatto quasi tutti i parlamentari eletti all'estero.

Indifferenza, ignoranza, ostilità, presa in giro. Tutte espressioni che servono a definire la decisione presa dal governo. Non certo sostegno teso a valorizzare la nostra rappresentanza.

L'unico aspetto della vicenda del rinvio elezioni (e riduzione di fondi per il loro funzionamento deciso già in precedenza) che sembra più incredibile è il silenzio rassegnato – al di là delle dichiarazioni di rito – dei propri consiglieri dei Comites e del CGIE. Un atteggiamento col quale non fanno altro che dare ragione a chi sostiene che sono organismi inutili".

ABOGADOS
 LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)
 CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)

ASESORAMIENTO
 EREDITA - IMMOBILI - PENSIONI

FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA
 0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

MAVAGA Inc.
 Italian Interior Design

Marzia Marzi
 President

22 King Street Ste 7
 New York NY 10014
 p: 917-572-0896
 e: mm@mavaga.com
 www.mavaga.com

PRONTOFRANCESCA RISPONDE: VIDEO-INTERVISTE AL SERVIZIO DEGLI ITALIANI NEL MONDO

Roma - "Continuare ad essere vicino agli Italiani nel mondo rispondendo alla continua necessità di informazione sui temi di comune interesse a chi vive lontano dall'Italia". Questa la motivazione che ha dato vita alle video-interviste che Francesca Alderisi, per anni conduttrice ed autrice del programma televisivo di servizio di RAi Internazionale "Sportello Italia", lancia nel suo blog www.prontofrancesca.it.

Nominata Responsabile del Rapporto con le Comunità Italiane nel Mondo dal

parlamentare del Maie in Sud America Ricardo Merlo, Francesca Alderisi è da poco tornata da Buenos Aires dove si è svolto un importante evento organizzato dal Movimento Associativo Italiani all'Estero, al quale ha partecipato anche il leader dell'UDC Pier Ferdinando Casini durante la sua visita in Argentina.

"Dopo la chiusura dei programmi di Rai Internazionale realizzati per gli Italiani nel mondo, - confessa Alderisi - ho pensato che fosse giusto, con la collaborazione degli ospiti che hanno partecipato in questi anni

a Sportello Italia, continuare a rispondere ai tanti quesiti burocratici che coinvolgono i nostri connazionali all'estero. Il pagamento dell'Imu per gli Italiani nel mondo è l'argomento della prima video intervista pubblicata nel mio blog".

Le video interviste di ProntoFrancesca, confermano come il mezzo telematico possa dare la possibilità di essere vicino in tempo reale agli utenti nel mondo, rappresentando uno strumento prezioso attraverso il quale sperimentare nuove forme di comunicazione.

NEL 2011 AMBASCIATE E CONSOLATI HANNO RILASCIATO 217.000 PASSAPORTI: ENTRA IN VIGORE OGGI IL NUOVO SISTEMA INFORMATICO DEL MAE

Roma - Le domande di passaporti sono una componente rilevante dell'attività della rete diplomatico-consolare italiana, che nel 2011 ha rilasciato oltre 217.000 passaporti sul totale di 1.437.000 emessi dallo Stato italiano.

Sono i dati diramati dal Ministero dell'Interno oggi, giorno in cui, nelle ambasciate e nei consolati italiani nel mondo, entra in funzione il nuovo sistema informatico che riduce al minimo i tempi di attesa per il rilascio del passaporto.

Realizzato dalla Farnesina in collaborazione con il ministero dell'Interno e l'Istituto Poligrafico Zecca dello Stato, il sistema velocizza le necessarie verifiche di sicurezza per l'accertamento di eventuali cause ostative al rilascio del documento. Il programma, che consente ora di informatizzare i controlli, effettuati in tempo reale attraverso le banche dati della Polizia, ridurrà al minimo i tempi di attesa che potrebbero passare, nella quasi totalità dei casi, dai 15-30 giorni attuali a pochi minuti.

Dal Viminale sottolineano infine che l'installazione e la messa in esercizio del nuovo software avviene con largo anticipo sul periodo estivo, durante il quale la richiesta di rilascio di passaporti tocca i suoi massimi livelli.



L' ABM IN SUD AMERICA IN VISITA ALLE FAMIGLIE BELLUNESI DI ARGENTINA URUGUAY E BRASILE

Belluno - Il presidente dell' ABM Gioachino Bratti e il consigliere Rino Budel sono rientrati a Belluno dal Sud America dopo un tour di quindici giorni che li ha condotti in visita ad alcune "Famiglie Bellunesi" di Argentina, Uruguay e Brasile.

Qui i due esponenti della Bellunesi nel Mondo hanno trovato "un sempre vivo attaccamento alle radici, che si esprime anche nelle numerose attività volte all'aggregazione, al mantenimento ed alla valorizzazione dell'identità e delle tradizioni delle origini, nonché del dialetto e della lingua italiana".

Nei numerosi incontri, "svoltisi in un clima di grande calore, di amicizia e di festa, dove sono risuonati musiche e canti della nostra terra, i rappresentanti dell' Associazione hanno respirato l'aria di casa".

Tra i temi affrontati alcuni problemi organizzativi, ed in particolare, il rapporto tra le "Famiglie", la Regione Veneto e l' ABM.



GRUPPO IMAGO
PRESIDENTE ON. FRANCESCO ARACRI
VICE PRESIDENTE: UMBERTO CRIVELLONE
SOCI FONDATORI: FRANCESCO ARACRI, DOMENICO KAPPLER,
ADRIANO PALOZZI, UMBERTO CRIVELLONE.
www.gruppoimago.it
LITORALE NORD - SANTA MARINELLA

NUOVI REQUISITI PER I CONTRIBUTI ALLA STAMPA ITALIANA ALL'ESTERO: L'AUDIZIONE DELLA FUSIE IN SENATO

Roma - Aggiornare la legge 416 del 1981 prevedendo nuovi requisiti per i contributi alla stampa italiana all'estero.

Questa la richiesta che la Fusie ha portato oggi in Commissione Affari Costituzionali del Senato dove, in sede referente, è iniziato l'esame della riforma del

Questa richiesta, ha puntualizzato Cretti, "è dettata dalla necessità di ribadire, esplicitandola in un apposito articolo, la specificità dell'editoria italiana all'estero, per la quale l'accesso al sostegno pubblico deve essere fissato sulla base di alcuni requisiti". Cinque quelli individuati dalla Fusie ed esplicitati in audizione da Cretti:

oltre che di difficile interpretazione il voto con il quale, secondo il vigente regolamento, dovrebbero essere valutati "la natura informativa e l'apporto alla conoscenza dei fatti italiani e dei problemi del lavoro italiano all'estero". Un voto che, ad oggi, non è mai oggetto di una reale valutazione, ma semplicemente e tacitamente riproposto uguale a sé stesso".



settore-editoria (decreto legge n.63). A rappresentare la Federazione il Presidente Giangi Cretti, accompagnato dal Segretario Generale Giuseppe Della Noce.

Nel corso dell'audizione, Cretti ha sostenuto che "la mutata condizione socio-economica della comunità degli italiani all'estero e le cambiate modalità di produzione e di fruizione dell'informazione impongono un aggiornamento delle disposizioni normative che presidono all'erogazione dei contributi per l'editoria italiana all'estero". Si tratta, come accennato, dell'articolo 26 della legge 416 del 5 agosto 1981.

Dunque, ha aggiunto il Presidente della Fusie, nell'ambito della riforma dell'intero settore dell'editoria (Disposizioni urgenti in materia di riordino dei contributi alle imprese editrici, nonché di vendita della stampa quotidiana e periodica e di pubblicità istituzionale), "in attesa che si proceda nel 2014, come ci pare sia previsto, al complessivo riordino della normativa", sarebbe opportuno, "se formalmente possibile, chiedere che venga introdotto un articolo che modifichi l'articolo 26 della menzionata legge 416, e, al contempo, chiedere un'integrazione all'art 5 del decreto ora in esame".

"l'anzianità della testata - per la quale si propone un minimo di 3 anni; la sua reale diffusione all'estero; il suo apporto alla diffusione della lingua e della cultura italiana - l'informazione deve essere veicolata almeno nella misura del 50% in lingua italiana; il suo contributo alla promozione del sistema Italia all'estero; e, infine, la sua consistenza informativa".

Oltre ai requisiti, Cretti ha definito "fondamentale ridefinire i criteri con i quali i contributi vengono assegnati, e soprattutto il loro dosaggio, che va attentamente ponderato".

Richiamata la "opportunità di un adeguamento del contributo totale, fissato da oltre 11 anni a 2,065 milioni di euro da ripartire fra più di 100 testate", il Presidente della Fusie ha spiegato che i criteri usati per l'assegnazione dei contributi "devono essere, per quanto possibile oggettivi e, fatta salva una quota-parte assegnata in modo equivalente a tutte le testate aventi diritto, ricalcano, tranne che in un'eccezione tutt'altro che marginale, quanto attualmente in vigore. Infatti, non potranno prescindere dalla frequenza della pubblicazione, dal numero delle copie effettivamente diffuse, da quello delle pagine stampate".

Infine, per la Fusie appare "inadeguato,

In sua sostituzione, la Fusie ha proposto "l'inserimento di un nuovo criterio teso a valutare la consistenza occupazionale delle singole testate".

Ma, ha ribadito Cretti, "determinante è il dosaggio, con il quale questi criteri concorrono a definire l'ammontare del contributo alle testate che risultino averne diritto, considerando che, se vanno salvaguardate testate che potremmo definire di "comunità", finalizzate ad una valorizzazione della qualità dell'informazione, devono essere previsti anche incentivi per chi si sforza di operare puntando alla professionalità".

Dopo aver ricordato che "nel regolamento d'applicazione si prevede anche la nuova composizione della Commissione preposta a valutare l'ammissibilità delle testate che richiedono il contributo", la Fusie ha chiesto che essa preveda "la presenza di esponenti della Presidenza del Consiglio - Dipartimento per l'editoria, del Ministero degli Esteri, della Federazione stessa, della Federazione Nazionale della Stampa, del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero e della Consulta Nazionale dell'Emigrazione".

Il presidente Cretti ha infine definito "oltremodo opportuno esplicitare rigorose e chiare modalità di controllo - fino a prevedere anche la certificazione del bilancio in caso di contributi che superino ad esempio i 50.000 euro - assegnando questa competenza ad uno specifico organismo".

L'audizione si è conclusa con la richiesta di emendare l'articolo 5 del decreto legge n.63 ora all'esame della Commissione, "inserendo nello stesso un comma che stabilisca in modo esplicito che la pubblicità istituzionale venga assegnata anche alle testate italiane all'estero, indicandone la quota-parte".

RINVIO COMITES CGIE/ LE CONDIZIONI DEL CDP/ CAROZZA: FIDUCIA IN TERZI E DE MISTURA

Roma - Il Cgie vuole ancora credere a questo Governo. Dopo gli incontri con il Ministro degli Esteri Terzi e il sottosegretario De Mistura, il Comitato di Presidenza del Consiglio Generale, riunito in questi giorni a Roma, ha visto uno "spiraglio", una apertura "sincera" al confronto sulle politiche per gli italiani all'estero, a cominciare dal rinvio delle elezioni di Comites e Cgie.

È quanto sostenuto oggi alla Farnesina dal segretario generale del Cgie, Elio Carozza, reduce da due diverse audizioni informali alla Camera e al Senato, in cui ha ribadito la posizione del Consiglio.

E cioè che il decreto così com'è non va bene, almeno nella parte in cui nulla dice su dove andranno a finire i fondi già stanziati per le elezioni di quest'anno, che, come noto, non si terranno più.

Diversi gli stati d'animo che hanno caratterizzato i lavori del Cdp: "siamo arrivati lunedì – ci ha detto Carozza – sconcertati e indignati per il decreto. Credo sia stato il momento più difficile che abbiamo vissuto, anche alla luce delle dichiarazioni di Monti e Terzi all'insediamento di questo Governo".

Poi lo "spiraglio" nell'incontro che il segretario generale ha avuto con il Ministro Terzi: "due ore di colloquio" in cui, ha spiegato Carozza, "ho ribadito la contrarietà totale del Consiglio generale a questo decreto, sia dal punto di vista formale che sostanziale". In primo luogo perché, "al contrario di quanto previsto dalla legge, il Cgie non è stato consultato"; e poi per il "contenuto abbastanza inquietante di un decreto che tocca l'impostazione dei due organismi, parla di contenimento della spesa e inserisce nuove modalità di voto, ma tace su come verranno riutilizzate le somme in bilancio per le elezioni 2012". Su questo punto, il Cdp ha affermato con forza la necessità che questi soldi siano "rinvestiti nelle politiche migratorie" e su tre capitoli in particolare, cioè lingua e cultura, assistenza e fondi ai Comites.

Terzi, ha aggiunto Carozza, "ci ha rassicurato, e questa è sicuramente una novità nell'approccio del Governo col Cgie, sul fatto che l'unico motivo alla base del rinvio è che nonostante gli sforzi fatti non sono riusciti a trovare i soldi necessari per le elezioni. Al contrario del precedente Governo, insomma, non hanno rinviato le elezioni in attesa della riforma".

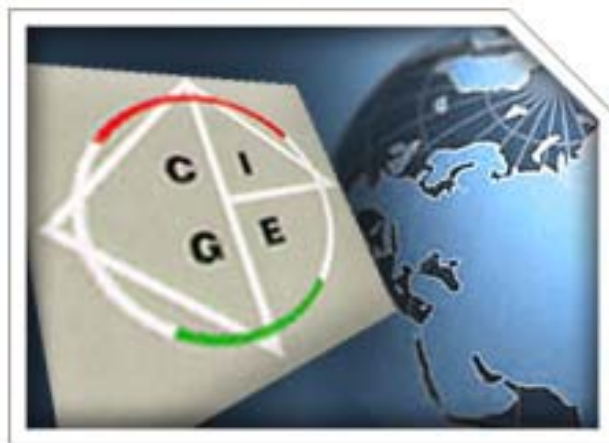
Quindi il Cgie, partito con l'intenzione di fare di tutto per bloccare il decreto (da domani all'esame della Commissione Affari Esteri del Senato) ha finito per riconoscere i problemi economici messi sul piatto da Terzi e De Mistura, ma a certe condizioni. "Siamo consapevoli della crisi economica del Paese e abbiamo apprezzato la sincerità, la trasparenza e la franchezza di Terzi e De Mistura", ha detto Carozza. "Ma abbiamo chiesto, e il Ministro ci ha rassicurati su questo punto, che il decreto venga migliorato e che vengano eliminati alcuni equivoci".

Il primo: "se si parla di riforma, non sarà quella Tofani"; il secondo, sul voto elettronico "che non deve essere l'unica possibilità né intaccare il voto all'estero"; il terzo, inserire nel decreto "la destinazione dei fondi recuperati, per sostenere lingua e

cultura, l'assistenza ai connazionali indigenti e la sopravvivenza dei Comites che, se mantenuti in vita fino al 2014, almeno siano messi in condizione di farlo con dignità", già a integrazione dei capitoli di questo 2012.

Terzi, ha riferito Carozza, "ha fatto proprie queste indicazioni e non ci ha nascosto l'imbarazzo politico, passatemi il termine, di dover andare in Parlamento a chiedere modifiche ad un decreto del Governo. E questo – ha ribadito – è un approccio diverso che ci fa ben sperare, al contrario di quanto accadeva col precedente esecutivo e il sottosegretario Mantica".

Mantica che ora sarà relatore del decreto in Commissione: una decisione che "sconcerta" il segretario generale che ha ricordato i "forti scontri" avuti con l'ex sottosegretario e "le sue affermazioni sulla cancellazione di Comites e Cgie". A confortare



il Consiglio Generale c'è la presenza di un correlatore – il senatore Tonini – e la disponibilità del Governo: "in questo passaggio in Commissione, noi faremo di tutto perché i senatori siano più vicini a Terzi che a Mantica".

Carozza ha parlato anche di "novità sostanziali": "l'apertura totale del Governo si è concretizzata nel dialogo reale che abbiamo avuto in questi giorni. De Mistura ha partecipato a tutta la mattinata dei lavori di ieri e il Ministro Terzi è venuto a salutarci nonostante la bilaterale con il collega francese". Con entrambi il Cdp ha convenuto sulla co-organizzazione – che coinvolgerà anche le regioni – di 4 seminari: lingua e cultura; riforma rappresentanza; servizi e informazione; assistenza.

I primi due si terranno ad autunno inoltrato, probabilmente a fine novembre, al posto della assemblea plenaria. "Parlare di lingua e cultura vuol dire pensare al futuro. È la questione delle questioni", ha detto Carozza. "Riprenderemo in mano la proposta fatta dal Cgie in marzo e daremo indicazioni concrete al Governo per una politica culturale all'estero che metta l'Italia all'altezza degli altri Paesi Ue".

Sulla riforma di Comites e Cgie, il Governo "si è impegnato a presentare una sua proposta di legge, che non sarà quella Tofani,

ma con piccole modifiche soprattutto sul Cgie, che siano condivise e quindi veloci da approvare", in tempo con la fine della Legislatura.

Nel febbraio 2013 ci sarebbero gli altri due seminari. In ogni caso, contribuiranno alla loro organizzazione anche le regioni, oggi presenti in massa al Cdp: "avevamo con noi ben 12 consulte regionali, tra cui, per la prima volta, quella Siciliana". Con loro, e con quattro università, verrà organizzato il primo seminario. "Costituiamo un piccolo gruppo di lavoro che dialogherà online per poi incontrarsi in Emilia Romagna a settembre, un segno di vicinanza e di solidarietà alle popolazioni terremotate, che oggi abbiamo manifestato alla Presidente Bartolini a nome di tutti gli italiani all'estero".

Insomma, questa tre giorni alla Farnesina "ci ha fatto risalire la china rispetto alla tristezza con cui siamo arrivati lunedì, ma non nascondiamo una piccola preoccupazione. Il Ministro Terzi – ha spiegato Carozza – ha tenuto a manifestare la sua sorpresa di

fronte al nostro sconcerto per il decreto di rinvio perché, ci ha detto, si è consultato con alcuni parlamentari eletti all'estero, di vari schieramenti, sia alla Camera che al Senato che, in qualche modo, hanno avallato questa idea del rinvio. E questo ci inquieta: perché alcuni eletti all'estero sapevano del decreto, mentre i loro partiti no. E noi meno che mai. Non è una parola che è nel mio vocabolario, ma parlerei di tradimento, o quanto meno di atteggiamento deplorabile, oltre che ingeneroso verso chi opera in spirito di volontariato".

Uno spunto, questo, che Carozza ha riportato sia alla Commissione Esteri della Camera che al Comitato del Senato, insieme ad una considerazione: "gli organismi di rappresentanza degli italiani all'estero, soprattutto in questo momento di crisi, dovrebbero essere per il Paese una buona pratica da copiare! 128 Comites lavorano con meno di 2 milioni di euro in quattro continenti, grazie al lavoro di volontariato dei consiglieri. Non sono un costo, ma una best practice da imitare!".

UNESCO: SARÀ MILANO LA SEDE DELL'ASSEMBLEA ICOM 2016

Roma - L'Advisory Committee dell'International Council of Museums (ICOM) riunita a Parigi ha scelto Milano come sede della sua XXIV Conferenza Generale.

L'appuntamento – in programma nel 2016 – ogni tre anni chiama a raccolta oltre 4.000 operatori museali e culturali di tutti i continenti.

Milano ha ottenuto il 66% dei voti: in lizza con la città italiana Mosca, che si è aggiudicata il 25% dei voti, e Abu Dhabi, che ha ottenuto il 9%.

"Questa vittoria", ha sottolineato il Presidente di ICOM Italia Alberto Garlandini, "è la dimostrazione concreta del ruolo sempre più importante nel mondo della museologia e dei museologi italiani e rappresenta un risultato fondamentale per le migliaia di operatori impegnati quotidianamente a garantire una corretta gestione del patrimonio culturale italiano, che per il mondo costituisce qualche cosa di davvero straordinario".

"Fondamentale", sottolineano Icom Italia, "il supporto delle istituzioni pubbliche - Ministero degli Affari Esteri, Ministero per



i Beni e le Attività Culturali, Commissione Nazionale Italiana dell'Unesco, Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Milano e Comitato delle Università di Lombardia" che "unito al prezioso sostegno di un partner del calibro di Intesa Sanpaolo e all'impegno tecnico di Fiera Milano Congressi ha contribuito a garantire il

successo della candidatura".

Di "particolare efficacia", annotano da Milano, "si è rivelato il coinvolgimento della rete diplomatico-consolare italiana all'estero, che si è fatta veicolo intelligente di promozione capillare presso le sedi ICOM nel mondo. La vittoria di Milano è anche la conferma di quanto Expo 2015 sia un'importante piattaforma di promozione e attrattività per l'Italia".

ICOM, fondata nel 1946 assieme all'UNESCO, è l'organizzazione internazionale (ONG) dei musei e dei professionisti museali e riunisce più di 30.000 iscritti e 3.000 musei in 117 paesi del mondo.



Supplemento della Regione Basilicata



Associazione Giovani Lucani nel Mondo

Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)
 Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina
 giovani_lucani@hotmail.com
 lucanianelcuore@gmail.com



Viti ai sindacati: risposte concrete nell'incontro del 27 giugno

L'assessore regionale al Lavoro replica al documento diffuso dalle organizzazioni sindacali

“Le preoccupazioni del Sindacato sono le stesse che il Governo regionale avverte e che sono al centro di una serrata e coordinata attività che, come fu convenuto il 9 di maggio e nei successivi incontri con gli stessi esponenti del mondo del lavoro, avrà una concreta occasione di verifica e di confronto nella seconda metà del mese di giugno”.

Così l'assessore al Lavoro Vincenzo Viti, nella sua immediata replica al documento delle tre confederazioni.

“Già nella giornata di ieri – spiega Viti - in seno alla Conferenza delle Regioni, sotto la presidenza di De Filippo e per l'iniziativa assunta dalla Regione Basilicata nell'ambito del Coordinamento degli Assessori italiani al Lavoro, è stato posto con forza il tema della copertura statale degli ammortizzatori sociali fino al dicembre 2012: questione che è tuttora al centro delle relazioni con il Governo nazionale e che viene sostenuta con grande determinazione dall'intero schieramento delle Regioni italiane”.

“I lineamenti del Piano regionale del Lavoro – aggiunge l'assessore – cui sta lavorando un coordinamento interdipartimentale fra presidenza, assessorato alle Attività Produttive e assessorato al Lavoro, con l'apporto del Prof. Leon, saranno oggetto di una prima ricognizione con le forze sociali entro la fine del corrente mese, così come sul complesso organico

di strumenti di politiche attive, dall'apprendistato, al credito d'imposta sull'occupazione e sugli investimenti, alle borse lavoro, alla formazione continua, alle azioni di supporto alla ricerca, al microcredito, al rilancio dei patti formativi locali, nonché ai progetti di autorealizzazione fino alla sperimentazione di forme specifiche semplificate e celeri di sostegno all'occupazione giovanile e femminile”.

“Si tratta – aggiunge Viti – delle prime azioni cui altre seguiranno, più organiche, per il medio e il lungo periodo: un lavoro intenso che, all'interno del più generale impegno dell'intero Governo regionale, intende rispondere adeguatamente e con efficacia alle attese della comunità regionale così autorevolmente segnalate e riproposte dai Vescovi lucani alla cui elevata sensibilità non sfugge certo la complessità della situazione sociale e finanziaria nella quale operiamo”.

“Insieme all'assessore Pittella e con la partecipazione del presidente De Filippo – conclude - incontreremo i rappresentanti sindacali il 27 giugno in vista di una riunione ravvicinata con tutte le forze sociali che partecipano al tavolo di Basilicata 2012, al fine di concludere un primo, intenso itinerario di lavoro che definisca un quadro efficace di risposte alla crisi sociale che colpisce il Paese e con particolare durezza la regione Basilicata”.

Da Romaniello (Sel) piena solidarietà a Giuseppe Di Bello

“Il tenente della polizia provinciale non si farà condizionare dalla sentenza emessa ieri e gli saremo a fianco nelle battaglie che continuerà a fare per difendere i diritti dei cittadini e dei lavoratori e il patrimonio naturalistico”

Il consigliere regionale di Sel, Giannino Romaniello, in una nota esprime piena solidarietà al tenente della polizia provinciale Giuseppe Di Bello.

“Sono curioso di leggere le motivazioni della sentenza e, pur rispettando la decisione della magistratura – aggiunge - considero veramente singolare quanto accaduto ad una persona che, senza alcun interesse da difendere, se non quello del diritto dei cittadini ad essere informati, è stato condannato per due volte, la prima quando è stato costretto nei fatti a lasciare la sua postazione di lavoro a seguito della sospensione dal lavoro inflittagli dalla magistratura e una seconda volta con la condanna emessa ieri. Il nostro è

veramente un Paese particolare. Chi come Di Bello fa il proprio mestiere, viene condannato perché, interpretando un ruolo di servizio alle nostre comunità, pubblica dei dati che ritiene utili per la tutela della salute dei cittadini e chi, pur inquinando, continua a svolgere tranquillamente l'attività”.

“Sarebbe molto interessante – dice Romaniello - sapere quali sono le cause per la moria dei pesci nel Pertusillo, nonostante i ripetuti tavoli tecnici e le numerose ricerche ed indagini scientifiche, come pure l'inquinamento registrato a cosa è dovuto, e quali misure di prevenzione sono state o si intendono prendere da parte degli organi competenti, oltre che indagare

sulle responsabilità. Ma questa è un'altra storia, l'importante per tanti, forse troppi, è dare una lezione a chi è fuori dal coro che per la sua onestà/ingenuità ha sottovalutato il nesso che poteva esistere fra la sua attività volontaria e di impegno civile e la funzione svolta in qualità di tenente della polizia provinciale. Io che conosco Di Bello da quando era operaio alla Fiat-Sata di Melfi, so – afferma l'esponente di Sel - che non si farà condizionare da questa sentenza ed io come altri gli saremo a fianco nelle giuste battaglie che continuerà a fare per difendere i diritti dei cittadini e dei lavoratori, la dignità sul lavoro e il nostro patrimonio naturalistico, le bellezze lucane a partire da quelle ambientali”.

Contrasto frodi Ue, strategie di prevenzione in Basilicata

La Regione Basilicata ha attivi sul proprio territorio tre Programmi di investimento delle risorse comunitarie per un ammontare totale di 1.954.000.000 (Fesr: 752 meuro; Fse: 322 Meuro; Fears: 880 meuro).

Strumenti di Gestione e Controllo

L'esperienza maturata in materia di gestione dei fondi strutturali con il Por 2000/2006 ha consentito alla Regione Basilicata di organizzare un sistema di amministrazione e controllo più efficace per la programmazione 2007/2013 attualmente in corso.

In particolare gli strumenti significativi introdotti grazie a tale esperienza riguardano:

- la realizzazione di un nuovo sistema informatico Sistema Informativo di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici
- l'adozione di una manualistica strutturata e puntuale

- l'adozione di procedure standardizzate per la gestione e il controllo dei singoli progetti (piste di controllo)

- l'adozione di protocolli standard per la rilevazione della conformità dei progetti finanziati (check list e verbali di visite in loco)

Metodologia di verifica delle operazioni

Le verifiche che la Regione Basilicata effettua sui progetti riguardano gli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni.

In particolare le verifiche riguardano:

- Controlli «a monte» sugli atti programmatici
- Controlli sulle dichiarazioni sostitutive (verifica dei requisiti dichiarati da privati e imprese)
- Controlli di I livello ex: a) Amministrativi (sul 100% delle operazioni); b) in Loco (a campionamento)
- Controlli «a valle» sulla stabilità delle

operazioni: verifica del rispetto della disciplina sul divieto di alienazione e sul vincolo di destinazione d'uso

La Regione Basilicata provvede, inoltre, per la programmazione 2007-2013 ed in continuità con l'attività di segnalazione ancora in corso riguardante le programmazioni Por Basilicata 2000-2006, Pop 1989/93 e 1994/-99 e Leader II, alla comunicazione e all'aggiornamento dei casi d'irregolarità (vale a dire qualsiasi violazione di una disposizione del diritto comunitario derivante da un'azione o un'omissione di un operatore economico che abbia o possa avere come conseguenza un pregiudizio al bilancio generale delle Comunità europee) al Nucleo della Guardia di Finanza per le repressioni delle frodi contro l'Unione europea, presso il Dipartimento per le Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che a sua volta le trasmette alla Commissione Europea-Ufficio Lotta Anti Frode (Olaf).

Autilio: garantire attività ostetricia ospedale Villa d'Agri

Per il consigliere regionale dell'Idv le comunità interessate "non possono essere penalizzate nel campo sanitario e della tutela della salute"

“Garantire la continuità dell'attività del reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale di Villa d'Agri è un'esigenza non solo per l'intera comunità valligiana ma, specie dopo la chiusura dello stesso reparto nell'ospedale di Chiaromonte, anche dei comprensori limitrofi, comunità che non possono essere penalizzate nel campo sanitario e della tutela della salute”. E' quanto sostiene il consigliere regionale di Idv Antonio Autilio sollecitando l'assessore alla Salute Martorano a “convocare un incontro con i dirigenti dell'Asp e dell'ospedale per individuare ogni possibile azione necessaria a scongiurare la chiusura dell'Unità Operativa che avrebbe, per ricaduta, ripercussioni dirette sull'UO Pediatria ed indirette su altre Unità Operative con immancabili riduzioni di prestazioni agli utenti”.

“Se la causa dell'ipotesi di chiusura del reparto dovesse essere quella del mancato raggiungimento dei parametri numerici di nascita, previsti dalla normativa nazionale – continua il consigliere di Idv - sarà necessario chiedere una deroga al Ministero alla Salute perché l'intero comprensorio interessato non può essere privato del punto nascita, struttura così importante che serve un'area ed un'utenza molto vaste”.

Secondo Autilio “è necessaria, poi, un'iniziativa di promozione sulla qualità delle prestazioni del reparto e sulla professionalità di tutto il personale medico ed infermieristico, per evitare che molte partorienti del vicino Melandro e della stessa Val d'Agri possano scegliere altre strutture ed in particolare l'ospedale San Carlo, circostanza questa che è la causa principale che non consente di raggiungere il parametro previsto”.

“E in previsione del piano di riorganizzazione della rete ospedaliera – dice Autilio –, oltre a garantire i servizi essenziali



come quello dell'ostetricia, occorre rilanciare al meglio gli ospedali in attività sul territorio per qualificare i servizi specialistici; nel caso di Villa d'Agri si può prevedere l'istituzione di unità operative e servizi nella sfera materno - infantile e anche in settori affini, come sessuologia, andrologia, fisiopatologia ed altri, che registrano significative carenze specialistiche nella nostra regione. E' questo il modo migliore per difendere gli ospedali zionali senza derogare dalla strategia di riduzione dei costi e di parità della qualità dei servizi da erogare sul territorio. Nello specifico della struttura ospedaliera di Villa d'Agri, sulla quale periodicamente circolano voci di riduzione di servizi, si tratta di individuare compiti e funzioni che si intende dare, definendoli e concordandoli innanzitutto con gli amministratori locali, sulla base delle esigenze sanitarie più diffuse attuando quella strategia della Giunta regionale sintetizzabile nella parola d'ordine ‘ammalarmi meno, curarsi meglio’”.